

G T P V teatro verdi  
pordenone

musica → 2024



20 marzo 2024

**BACH: MESSA IN SI MINORE**

**BAROCKORCHESTER**

**KAMMERCHOR STUTT GART**

**FRIEDER BERNIUS DIRETTORE**

20 marzo 2024, ore 20.30

## BACH: MESSA IN SI MINORE

**BAROCKORCHESTER  
KAMMERCHOR STUTTGART**

**FRIEDER BERNIUS** DIRETTORE

Solisti:

**HANNAH MORRISON** SOPRANO

**DAVID ALLSOPP** ALTO

**JO HOLZWARTH** TENORE

**FLORIAN JUST** BASSO

PROGRAMMA

**Johann Sebastian Bach, Messa in si minore,  
BWV 232 per soli, coro e orchestra**

### 1. Kyrie

**a. Kyrie eleison**

Coro in si minore per coro, 2 flauti  
traversi, 2 oboi d'amore, fagotto, 2 violini,  
viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 1 della Cantata BWV 198

**b. Christe eleison**

Duetto in re maggiore per soprano e  
contralto solo, 2 violini e continuo

**c. Kyrie eleison**

Coro in fa diesis minore per coro, 2 flauti  
traversi, 2 oboi d'amore, fagotto, 2 violini,  
viola e continuo

## 2. Gloria

- a. **Gloria in excelsis Deo**  
Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 1 della Cantata BWV 191
- b. **Laudamus te**  
Aria in la maggiore per contralto solo, violino solo, 2 violini, viola e continuo
- c. **Gratias agimus tibi**  
Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, fagotto, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 2 della Cantata BWV 29
- d. **Domine Deus, rex celesti**  
Duetto in sol maggiore per soprano, tenore, flauto traverso, 2 violini, viola e continuo
- e. **Qui tollis peccata mundi**  
Coro in si minore per coro, 2 flauti traversi, 2 violini, viola, violoncello e continuo  
Utilizza il Coro n. 1 della Cantata BWV 46
- f. **Qui sedes ad dexteram Patris**  
Aria in si minore per contralto, oboe d'amore, 2 violini, viola e continuo
- g. **Quoniam tu solus sanctus**  
Aria in re maggiore per basso, corno, 2 fagotti e continuo
- h. **Cum Sancto Spiritu**  
Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, 2 fagotti, 2 violini, viola e continuo

## Intervallo

## 3. Credo

- a. **Credo in unum Deum**  
Coro in re maggiore per coro, 2 violini e continuo
- b. **Patrem omnipotentem**  
Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 oboi, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 1 della Cantata BWV 171
- c. **Et in unum Dominum**  
Duetto in sol maggiore per soprano, contralto, 2 oboi d'amore, 2 violini, viola e continuo
- d. **Et incarnatus est**  
Coro in si minore per coro, 2 violini e continuo
- e. **Cruxifixus**  
Coro in mi minore per coro, 2 flauti traversi, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 2 della cantata BWV 12 e il Coro n. 1 della Cantata BWV 78
- f. **Et resurrexit**  
Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, 2 violini, viola e continuo
- g. **Et in Spiritum Sanctum**  
Aria in la maggiore per basso, 2 oboi d'amore e continuo
- h. **Confiteor in unum baptisma**  
Coro in fa diesis minore per coro e continuo
- i. **Et expecto**  
Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 2 della Cantata BWV 120

#### 4. Sanctus

**a. Sanctus Dominus Deus Sabaoth**

Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 3 oboi, 2 violini, viola e continuo

**b. Pleni sunt coeli et terra**

Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 3 oboi, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 3 della Cantata BWV 225

**c. Osanna in excelsis**

Doppio coro in re maggiore per doppio coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 1 della Cantata BWV 215

**d. Benedictus qui venit**

Aria in si minore per tenore, violino solo e continuo

#### 5. Agnus Dei

**a. Agnus Dei, qui tollis peccata mundi**

Aria in sol minore per contralto, 2 violini e continuo

**b. Da nobis pacem**

Coro in re maggiore per coro, 3 trombe, timpani, 2 flauti traversi, 2 oboi, 2 violini, viola e continuo  
Utilizza il Coro n. 2 della cantata BWV 29

## Note di sala

di Alberto  
Massarotto

Non è raro sentire parlare della *Messa in si minore BWV 232* come del testamento spirituale di Bach. Una constatazione affatto banale se si considera che la musica di quest'opera è frutto dell'intera carriera del compositore, e in particolar modo dell'ultimo quarto di secolo, in cui Bach diede vita a una considerevole produzione vocale sacra, mentre ricopriva il ruolo di Thomaskantor, ovvero di direttore artistico del Thomanerchor di Lipsia, nonché responsabile di tutte le attività musicali nelle chiese della città. Proprio al nuovo Elettore di Sassonia Federico Augusto II, nel 1733 Bach dedicò il cuore di questo progetto, la *Missa*, nella speranza di una nomina a Hoflcomponist, titolo onorifico di compositore presso la corte di Dresda che giungerà con tre anni di ritardo. Non dunque l'intera composizione che oggi conosciamo, bensì le prime due parti, *Kyrie* e *Gloria*, secondo una consuetudine molto in voga per tutto il Settecento. Solo negli ultimi anni della propria esistenza, Bach decise di completare l'*Ordinarium Missae* aggiungendo alla *Missa* del 1733 (*Kyrie* e *Gloria*) i pezzi mancanti. Rielaborò così un *Sanctus* scritto un quarto di secolo prima, e per completare le parti restanti si avvale di proprie composizioni preesistenti. Un procedimento in voga sin dal Medioevo che consisteva nell'applicare un nuovo testo a un pezzo di musica vocale scritto in precedenza. I versi originari venivano sostituiti così da altri di significato diverso, mentre la musica rimaneva sostanzialmente la stessa. Un procedimento che doveva rendere probabilmente ancor più impegnativo lo sviluppo generale di un progetto articolato e razionale come quello della *Messa*, per sua natura frutto di un montaggio che sul piano dei risultati musicali si impone come creazione unica. Nonostante fosse radicato nella fede protestante, con la *Messa in si minore* Bach dimostrò la sua universalità al di sopra delle confessioni. Era del tutto usuale, infatti, che compositori protestanti scrivessero musica sacra per committenti cattolici. Dopotutto la *Messa*

rappresentava un genere della tradizione, con la quale i più grandi dovevano confrontarsi, e la cui fortuna non accennava a tramontare.

L'intero capolavoro risente dello stile napoletano, particolarmente influente in Germania e Austria, per il susseguirsi di arie, duetti e cori che suddividono il testo liturgico in porzioni minime, trattate musicalmente come un testo operistico. La *Messa* si apre con il magnifico *Kyrie Eleison*, pagina imponente che si avvia nel raccoglimento della triplice enunciazione del conciso testo liturgico, da parte dell'intero coro a cinque voci sostenuto dall'orchestra. Segue un affresco sonoro puramente strumentale, mentre ai poderosi due *Kyrie eleison* corali viene contrapposto l'intermezzo solistico e virtuosistico del *Christe eleison*, un contrasto esaltato dal tipo di scrittura, di una trasparente semplicità che si rifà alla tradizione operistica napoletana. Il secondo *Kyrie* si presenta invece in stile fugato e risponde al rigore del contrappunto osservato nel patetismo del primo tempo. Un pannello di gioiosa solennità accoglie invece il fedele nel *Gloria in excelsis*. Il brano sinfonico-corale, che richiama l'imponente spiegamento di forze con il coro a cinque voci, trombe, timpani, flauti, oboi, fagotti, archi e basso continuo, è stato riutilizzato da Bach nella Cantata BWV 191, e probabilmente già in origine concepito per un'altra destinazione, come il tempo veloce di un Concerto o il coro d'apertura di una Cantata profana.

Il *Laudamus te* è costituito da una moderna aria operistica per soprano, violino obbligato e archi, aperto da un vasto assolo concertante del violino, pagina intrisa di virtuosismo strumentale che anticipa l'analoga complessità della parte vocale. Festivo è anche il pannello conclusivo del *Gloria* e dell'intera *Missa*: il coro *Cum Sancto Spiritu* è un'esplosione di energia, esaltata dalle sonorità celebrative delle trombe. Al contrario, *Et incarnatus est* è un capolavoro di intima, sacrale intensità per coro a cinque voci, violino e basso continuo. Un esempio illustre dell'ultimo stile vocale di Bach è invece il *Confiteor*, unico pezzo composto appositamente per la *Messa* e non ricavato da brani preesistenti. Nel *Sanctus*, Bach rinnova l'organico vocale allineando due

coppie di soprani e contralti, a dispetto della precedente formazione con tre soprani e un contralto, in una forma riconducibile all'Ouverture alla francese che prevedeva una sezione lenta, arricchita da ritmi puntati e generosi abbellimenti, seguita da un fugato pronto a intonare la seconda parte del testo.

Il numero conclusivo dell'*Ordinarium* viene suddiviso da Bach in due sezioni rigorosamente separate: un'aria per contralto (*Agnus Dei*) e un coro che attacca in corrispondenza dell'ultimo versetto del testo, *Dona nobis pacem*.

Qui Bach riprende un pezzo preesistente, già impiegato nella *Missa* del 1733 che, giunto a conclusione del suo capolavoro, si impegna a completare nel *Gratias agimus tibi*. Subentra l'organico al completo in un fugato il cui protagonista indiscusso risulta il coro, presente in 17 dei 26 numeri complessivi della *Messa*, sostenuto dal clamore di trombe e timpani. La celebrazione della *Gloria celeste* richiama irresistibilmente i trionfi dorati di tanti altari maggiori delle chiese tardobarocche dall'Italia all'Austria, alla Baviera, se non i marmi della Cappella di corte di Dresda, la chiesa che proprio il dedicatario della *Missa* bachiana, Federico Augusto II, andava erigendo nel decennio in cui Bach avrebbe completato il suo capolavoro.



## **KAMMERCHOR STUTTGART BAROCKORCHESTER STUTTGART Frieder Bernius**

Il *Kammerchor Stuttgart* è considerato uno dei migliori ensemble del suo genere. Fondato nel 1968, Frieder Bernius lo ha portato a livelli eccezionali, con grande successo sia di pubblico sia di critica. Il repertorio del Coro spazia dal XVII al XXI secolo con una specializzazione sul repertorio barocco, primo romantico e contemporaneo. L'ensemble riceve inviti da tutti i più importanti festival europei e tiene concerti in prestigiose sale da concerto. È stato invitato al 1°, 4°, 10° e 12° Simposio mondiale di musica corale a Vienna, Sydney, Seoul e Auckland; tournée in Nord e Sud America così come in Asia riflettono la reputazione mondiale del *Kammerchor Stuttgart*. Nel 2018 il Coro è stato invitato per otto concerti in Cina e Taiwan. Dal 1984, il suo 'ensemble scelto' è anche ospite in Israele ogni due anni tra cui, nel 2015, in occasione del 50° anniversario dell'instaurazione delle relazioni diplomatiche tra Israele e Germania. Quarantacinque delle sue cento registrazioni in CD hanno ricevuto premi internazionali, quali *Edison*, *Diapason d'Or* e *International Music Awards*. L'autorevolezza di Frieder Bernius ha ricevuto grandi consensi in tutto il mondo; è richiesto a livello internazionale sia come direttore d'orchestra sia come insegnante. Frieder Bernius è il direttore artistico del *Kammerchor Stuttgart*, della *Barockorchester Stuttgart*, della *Hofkapelle Stuttgart* e della *Klassische Philharmonie Stuttgart*. La pietra miliare della sua eccezionale carriera risiede nella fondazione del *Kammerchor Stuttgart* nel 1968, che velocemente è divenuto uno dei principali ensemble del suo genere. La creazione della *Barockorchester Stuttgart* e della *Klassische Philharmonie Stuttgart* nel 1991 testimonia la versatilità stilistica di Frieder Bernius. Mentre la *Barockorchester* si concentra sull'esecuzione di musica del XVIII secolo con strumenti d'epoca, la *Klassische Philharmonie* esegue brani dal XIX al XXI secolo con strumentazione moderna. La nascita della *Hofkapelle*

*Stuttgart* nel 2006 ha infine dedicato un ensemble alla musica del XIX secolo. Frieder Bernius ha tenuto concerti in tutti i principali festival internazionali, ha diretto il *World Youth Choir* in diverse occasioni ed è stato invitato a quattro *World Choral Music Symposia*. Ha collaborato con la *London Philharmonic Orchestra*, la *Deutsche Kammerphilharmonie Bremen* e la *Stuttgarter Kammerorchester* e dal 1999 mantiene stretti legami con la *Streicherakademie Bozen*. Tra il 2000 e il 2004 ha partecipato alla *Ruhr Triennale*; attualmente collabora regolarmente anche con la *SWR-Vokalensemble* e dal 1998 è professore onorario alla *Musikhochschule Mannheim*. Il lavoro di Frieder Bernius è documentato in numerose registrazioni audio e album su CD, per un totale di 120 registrazioni e 50 premi internazionali. Frieder Bernius ha completato un'edizione delle "Opere sacre" di Mendelssohn per commemorare l'anniversario di Mendelssohn nel 2009 ed è stato onorato dalla città di Lipsia con la Medaglia Bach.

## HANNAH MORRISON

Nata in una famiglia scozzese-islandese, la soprano Hannah Morrison è cresciuta in Olanda dove ha studiato canto e pianoforte dal 1998 al 2003. Dopo il diploma è passata alla *Hochschule für Musik und Tanz* di Colonia e all'inizio del 2009 ha continuato i suoi studi con la professoressa Barbara Schlick, terminando con un esame in forma di concerto. Nello stesso periodo ha anche completato un master in "Music Performance" presso la *Guildhall School of Music and Drama* di Londra, sotto la guida del professor Rudolf Piernay.

## DAVID ALLSOPP

Il controtenore gallese David Allsopp è nato in una piccola città nell'ex contea di Gwent nel Galles meridionale. Nel 1988, suo padre accettò un nuovo posto alla *King's School Rochester*, così la famiglia si trasferì nel Kent. Tre anni dopo, David Allsopp fu accettato da Barry Ferguson come "apprendista" nel Coro della Cattedrale di Rochester, rimanendovi fino al 1996 - negli ultimi due anni sotto la direzione di Roger Sayer. I punti salienti della sua carriera hanno incluso molte interpretazioni dell'assolo di acuti della "Blessed City" di Bairstow, "Heavenly Salem" e una registrazione della prima strofa di "Once in Royal David's City" su un CD di Natale per l'etichetta *Priory*.

## JO HOLZWARTH

Il tenore Jo Holzwarth ha mosso i suoi primi passi musicali nell'ambito del Coro di voci bianche "Collegium Iuvenum Stuttgart". Attualmente studia canto alla *Staatliche Musikhochschule* di Stoccarda con Teru Yoshihara e si esibisce con diversi ensemble in Germania e a livello internazionale.

## FLORIAN JUST

Florian Just ha iniziato la sua formazione musicale in tenera età al "Dresdner Kreuzchor" e ha completato i suoi studi presso i Conservatori di Amsterdam e di Metz con Udo Reinemann. Si esibisce regolarmente negli Oratori di Natale e nelle Passioni di Bach, i Lieder orchestrali di Mahler, il Requiem di Brahms e i Carmina Burana di Orff. Con il pianista Jan-Paul Grijpink e il liutista Israel Golani, Florian Just forma duetti che si esibiscono in tutta l'Olanda. Ha preso parte a corsi di perfezionamento di Thomas Hampson, Roger Vignoles e Jard van Nes.





**R-EVOLUTION/GREEN**

ven 22 marzo, ore 18.30

**L'INDUSTRIA DELLA MONTAGNA**

Giorgio Daidola, docente di Analisi economico-finanziaria per le imprese turistiche

Lorenzo Delladio, La Sportiva

Roberto Chemello (videointervista), imprenditore, già amministratore delegato Luxottica

**R-EVOLUTION/LAB**

dom 24 marzo, ore 11.30

**LO STATO DELL'UNIONE (EUROPEA)**

Relazione introduttiva

Ekaterina Domorenok, Università di Padova

Dialogano

Adriana Cerretelli, editorialista

Il Sole 24 Ore, Bruxelles

Ferruccio De Bortoli, giornalista,

Presidente Casa Editrice Longanesi

**PROSA**

mar 26 e mer 27 marzo, ore 20.30

**SUPPLICI**

DI Euripide

TRADUZIONE DI Maddalena Giovannelli  
E Nicola Fogazzi

DRAMMATURGIA A CURA DI Gabriele Scotti

REGIA DI Serena Sinigaglia

CON Virginia Zini, Matilde Facheris,

Maria Pilar Pérez Aspa,

Arianna Scommegna, Giorgia Senesi,

Sandra Zoccolan e Debora Zuin

PREMIO HYSTRIO TWISTER 2023

E PREMIO DELLA CRITICA 2022 — ANCT

CAFFÈ DRINK

LICINIO

SMART FOOD

TEATRO VERDI  
PORDENONE

[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)